

Italiani

ESORDIO / ALICE URCIUOLO

In quell'estate afosa, la prima senza Elena tutti parlano parlano, ma non dicono la verità

È stata uccisa dal fidanzato un anno prima, la sua comitiva si ritrova come sempre tra Pontinia e Sabaudia. Sono ragazzi e ragazze ancora frastornati dal lutto: fra loro ci sono cose sospese, non detti e misteri

CHRISTIAN RAIMO

Uno degli equivoci che è più facile ripetere sulla generazione Z, i nati tra gli inizi degli anni novanta e gli anni dieci, è che abbiano sostituito la cultura dell'immagine a quella plurimillenaria che aveva al centro il testo. Ma la dimestichezza con i contesti digitali, con i social, con il video, l'iperconnessione non ha per nulla creato una riduzione della presenza dei testi tra gli adolescenti e postadolescenti; al contrario l'ha moltiplicata, mescolando in modo sempre più integrato le varie forme di narrazione: le storie su Instagram, le serie tv, i video da mandare agli amici, i messaggi su WhatsApp, e i romanzi.

Adorazione, il libro d'esordio di Alice Urciuolo (nata nel 1994), vuole essere l'espressione di questo paesaggio generazionale così connotato. I protagonisti sono un'estate qualunque, una landa addormentata ma inquieta (la piana che da Pontinia e Sabaudia arriva fino alle porte di Roma) e un

gruppo di amici, ragazze e ragazzi quasi maggiorenni accomunati da scuole, famiglie e da un lutto avvenuto un anno prima: la loro amica Elena è stata uccisa dal fidanzato. Quello che accade durante quest'estate Urciuolo non solo lo racconta, ma lo segue in

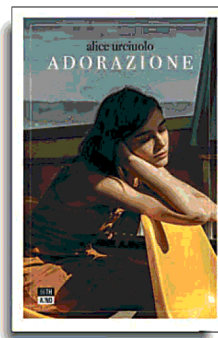
Telefonarsi e mandarsi messaggi è un bisogno esistenziale

ogni passaggio, in una sorta di *detection* ansiosa in cui il mistero è semplicemente il non detto, il non capito, l'irrisolto di una comitiva che è la metonimia di una generazione. Urciuolo registra desideri, slanci, passioni, ma anche sopraffazioni, violenze, paure, lascian-

do che nulla valga più di altro, che tutto possa essere portato al detto con un filtro che ha una sordina da una parte e una ipermetropia dall'altra. Registrare è come fare memoria del presente, e serve a mettere a fuoco la difficoltà di comprendere i propri sentimenti e il proprio tempo. Per questo i personaggi di *Adorazione* vengono colti mentre parlano, e parlano tantissimo, hanno bisogno di mandarsi messaggi e telefonarsi, come se questo flusso di comunicazione non avesse mai soluzione. È un unico sistema sanguigno che tiene insieme i loro apparati circolatori: le parole dell'uno riverberano nell'altra. «Non si era pentita neanche per un attimo di quello che aveva detto», «Possibile che non ti ha detto niente?», «Pensava che suo fratello non le aveva detto nulla in proposito». Diana, Vera, Va-

nessa, Christian, Giorgio, le voci cambiano, ma lo stato d'animo che li unisce è un continuo timore di aver rivelato a qualcuno una verità da tenere celata, o il dubbio speculare di non aver saputo essere sinceri quando era necessario.

La scuola di narrazione, lo si sarà ormai compreso, è la serialità, sia le serie tv che Urciuolo ha visto, quelle su cui si è formata, sia quelle che seppur così giovane lei ha già scritto: è infatti una delle autrici di *Skam Italia*, che ha diverse somiglianze con *Adorazione*, non tanto nell'ambientazione o nel scegliere come protagonista la generazione di fine superiori, quanto nell'aver a cuore il tono di ragazzi che si presentano al mondo adulto con un misto, quasi contraddittorio, di fragilità e consapevolezza. Sanno tutto del mondo, sembra, nulla o quasi può sorprenderli, ma dall'altra parte si domandano in continuazione e non come cambiarlo, ma almeno come poterne far parte. Per questo discutono, riflettono, si confessano molto: per darsi forza. Pagina dopo pagina in *Adorazione*



Alice Urciuolo
«Adorazione»
66thand2nd
pp. 352, € 18

ne, puntata dopo puntata in *Skam Italia*, noi più grandi impariamo a riconoscere insieme a loro il coraggio nell'insicurezza, la gioia in un senso di

cinismo di maniera, la paura della solitudine in un ininterrotto interrogarsi.

Un altro elemento notevole, da cogliere mentre si legge *Adorazione*, è la costruzione di un italiano medio, fluido, che riconosce alla mimesi non tanto del parlato quanto della comunicazione digitale una dignità nuova; è un passaggio anche questo epocale. All'inizio degli anni ottanta, la generazione di Andrea De Carlo e Pier Vittorio Tondelli portava dentro la narrazione il ritmo e gli stili della cultura pop, televisione, fanzine, musica; oggi la sfida dei romanzi è riuscire a fare tesoro e stile di un *gloibish* da social. Da ultimo, è dolcissimo scoprire con i protagonisti di *Adorazione* la provincia vista ad altezza di ragazzi: le feste, i bagni, come i sospetti quasi ancestrali. Le Pontinia e Sabaudia di Urciuolo, con il loro portato mitico, oltre la generazione Z, vanno lette insieme a quelle di Antonio Pennacchi e di *Molto mosi gli altri mari* di Francesco Longo, per scoprire insieme un nuovo spazio letterario. —